

Premessa

Nel territorio del Distretto3 di Modena insistono 3 strutture residenziali per disabili adulti:

1. il centro residenziale socio-riabilitativo Mons. E. Gerosa, nell'area dellex Istituto Charitas, che ospita circa 60 disabili adulti ed accoglie una tipologia di utenza grave – gravissima che presenta quadri clinici anche complessi. Presso tale residenza il nursing sanitario richiede, a fianco del personale educativo ed assistenziale, la presenza di un I.P. 24 ore su 24, di un MMG 15 ore alla settimana, di uno specialista neuro psichiatra 4 ore alla settimana, di un ortopedico fisiatra 5 ore mensili nonché di un fisioterapista 18 alla settimana.
2. il centro residenziale socio-riabilitativo M. del Monte che ospita 15 disabil adulti con grado di disabilità grave, ma con quadri clinici di minore complessità e quindi una prevalenza del bisogno educativo – assistenziale rispetto a quello sanitario. È presente un I.P. per ... ore alla settimana, ogni ospite fa riferimento al proprio MMG, e a tutti coloro che presentano una problematica di tipo motorio è garantita la consulenza fisiatrica. È attiva la consulenza costante dei CSM della città per le problematiche di tipo psichico e comportamentale.
3. un nucleo residenziale rivolto ad adulti con disabilità acquisita (di origine traumatica, cardiovascolare, neurodegenerativa) con quadro clinico stabilizzato ed un bisogno prevalente di tipo riabilitativo, assistenziale e di socializzazione. Trattandosi di un nucleo inserito in una struttura più ampia per anziani è disponibile un MMG della struttura, nonché, a seconda dei bisogni una I.P.. anche in questo caso è garantita con regolarità la consulenza fisiatrica.

Tutte le strutture residenziali, oltre all'assistenza sanitaria presente di routine a seconda del grado di gravità degli ospiti, hanno la possibilità di attivare, attraverso percorsi specifici, consulenze specialistiche ambulatoriali o presso la residenza, e accertamenti diagnostico strumentali non complessi.

Tale organizzazione ha permesso, nel corso degli ultimi anni, soprattutto con riferimento agli ospiti dell'Istituto Charitas, di ridurre in maniera significativa il numero di ricoveri ospedalieri, il numero di giornate di degenza, il numero di accessi al P.S..

La tipologia degli ospiti delle strutture, sia dal punto di vista della complessità clinica, che della difficoltà relazionale e comunicativa, può richiedere talvolta un'organizzazione particolare per l'esecuzione di approfondimenti diagnostici non routinari che prevedono l'utilizzo di più strumentazioni, anche ad alto contenuto tecnologico, e l'esecuzione di trattamenti sanitari complessi.

È inoltre evidente che dal punto di vista della qualità della vita del disabile è importante limitare la sua permanenza in ambiente ospedaliero al tempo strettamente necessario e con i supporti adeguati alla sua condizione psico-fisica e favorire il rientro negli ambienti di vita quotidiana

L'Azienda Ospedaliera Policlinico, sulla base della DGR 17/01/05, ha istituito la struttura di Osservazione Breve Intensiva (OBI), integrata con il Pronto Soccorso.

Per OBI si intende quell'insieme di attività svolte per assistere pazienti affetti da patologie acute che richiedono un tempo breve di valutazione, con la finalità di un rapido inquadramento diagnostico o terapeutico per identificare sia l'appropriatezza del ricovero e della sua sede sia la dimissione dello stesso.

La struttura di OBI si propone di favorire comunicazione e informazione sia con gli altri reparti dell'ospedale sia con il territorio, favorendo un costruttivo dialogo interdisciplinare e sostituendo alla cultura della frammentazione quella della integrazione.

Descrizione del percorso

Il presente percorso, condiviso tra Direzione Sanitaria del l'Azienda Policlinico e il Distretto di Modena intende stabilire le modalità di accesso dei disabili adulti ospiti delle strutture socio-riabilitative a carattere residenziale esistenti nel territorio del Distretto alla Struttura di Osservazione Breve Intensiva del Policlinico di Modena.

Obiettivi del percorso:

- 1) permettere l'accesso facilitato ai disabili adulti ospiti delle strutture residenziali Istituto Charitas, R.S.A. M. Del Monte, nucleo handicap acquisito c/o Ducale 1, alla struttura di Osservazione Breve Intensiva (OBI) per l'esecuzione di trattamenti sanitari complessi e/o approfondimenti diagnostici non routinari;
- 2) limitare la permanenza in ambiente ospedaliero del disabile al tempo necessario allo svolgimento degli interventi previsti.

Tipologia di utenza:

il percorso è attivato per affrontare gli aspetti di diagnosi e trattamento connessi alle problematiche di tipo internistico che possono interessare gli ospiti delle strutture residenziali.

Accesso:

l'accesso può essere in urgenza o diretto concordato.

Accesso in urgenza: nelle fasce orarie 17 – 9 e nelle giornate di sabato e domenica, l'accesso può essere solo in urgenza. In questi casi l'accesso avviene sempre attraverso il P.S., ed è attivato dal MMG o dal medico del servizio di continuità assistenziale o dall'infermiera della struttura residenziale, previo contatto con il medico di turno dell'OBI. (tel. 059.4225005)

Accesso diretto concordato: può avvenire dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17, è attivato sempre dal Medico di Medicina Generale della residenza previo contatto telefonico con un medico dell'OBI. I numeri telefonici di riferimento sono i seguenti: 059.4225373 (medico O.B.I.)

059.4225005 (guardiola)

Gestione del percorso:

attivato il percorso il personale del reparto prende in carico il paziente dal momento dell'ingresso a quello della dimissione.

Dal momento dell'attivazione il disabile è accompagnato da un operatore della residenza che si integra in modo organico al personale dell'OBI e segue il disabile in ogni fase del trattamento. L'obiettivo di utilizzare l'accesso all'OBI per effettuare in maniera più intensiva accertamenti diagnostici e trattamenti specifici, in relazione alla particolarità del paziente disabile comporta un aumento del bisogno di nursing tutelare, in questo senso l'operatore della struttura residenziale può svolgere un ruolo di supporto sia al disabile rispetto al contesto insolito che si trova ad affrontare, sia al personale sanitario del reparto nell'assistenza e nella relazione con il paziente ed eventualmente con i familiari.

Qualora il paziente dovesse essere ricoverato si applicheranno gli accordi vigenti relativi alle modalità di attivazione del supporto assistenziale al ricovero ospedaliero di pazienti portatori di handicap (prot. N° 15050 del 24/5/ 99)

Dimissione

La dimissione avviene secondo le procedure proprie del reparto, previo contatto telefonico con il MMG della residenza e/o del disabile.